

SCIOPERO PER CHI? SCIOPERO PER CHE COSA? FINO A QUANDO COMPAGNI.....?

Oggi si sciopera su una piattaforma che rappresenta un salto di qualità negativo nella politica del sindacato.

Per la prima volta la piattaforma, in partenza, cede delle conquiste già ottenute senza chiedere nemmeno niente in cambio.

SCIOPERARE per la riduzione del salario, per un aumento di fatto dell'orario, per la distruzione di strumenti di difesa dei lavoratori quali la Cassa Integrazione, E' UN ESERCIZIO DI MASOCHISMO.

Questo sciopero, a sostegno della piattaforma CGIL-CISL-UIL sul costo del lavoro, è un altro esempio di quanto sia caduta in basso la linea del sindacato.

SU QUESTE BASI LO SCIOPERO E' UN ASSURDO.

Questa piattaforma che i lavoratori non hanno mai discusso, né tantomeno approvato, "chiede un nuovo taglio della scala mobile (lo scatto ogni 6 mesi invece che ogni 3, la differenziazione del punto).

"Chiede" inoltre una insignificante riduzione di orario (90 ore annue, da ottenerci in 3 anni e solo in particolari condizioni) in cambio il sindacato a disponibile e concedere più turni, più flessibilità e almeno altre 90 ore di straordinario "obbligatorio" e non contrattato.

Viste le posizioni del governo, inoltre risultano essere pure affermazioni di principio le richieste per l'occupazione e per una minor incidenza fiscale sulle buste paga.

Infine il sindacato chiede il superamento della Cassa Integrazione e la famigerata trattenuta dello 0.50, la centralizzazione dei contratti.

E QUESTE SONO LE "RICHIESTE" DEL SINDACATO! SOLO DIO SA COSA CI SARA' NELL'ACCORDO FINALE.

QUESTA PIATTAFORMA E' DANNOSA PER I LAVORATORI. Secondo noi una trattativa su queste basi non avrebbe mai dovuto essere aperta, ma oggi più che mai, E' NECESSARIO CHE VENGA DEFINITIVAMENTE BLOCCATA.

Partendo da queste basi è evidente che la confindustria non si accontenta dei già grossi cedimenti sindacali e pretende ancora di più. Ha disdetto l'accordo del '75 sulla scala mobile, non paga i decimali e oggi offre addirittura un grado di copertura della contingenza inferiore all'accordo del '57.

Sono questi i frutti della linea di LAMA-BENVENUTO-MARINI-DEL TURCO. Questa logica va interrotta rompendo la trattativa e lasciando alla confindustria l'intera responsabilità di una fase conflittuale diffusa. E' vero che se la confindustria sogna un ritorno all'arroganza degli anni '50 molte aziende ad essa associate, per convenienza o per la forza dei lavoratori, già oggi pagano i decimali e sono disposte a trattative più ragionevoli.

Meglio una fase di conflittualità con poche certezze, ma con i lavoratori che danno battaglia, piuttosto della certezza di ridare indietro quello che già si ha, come chiede e propone la piattaforma sindacale.

Per questo lo sciopero di giovedì deve essere trasformato:

- DEVE SEGNARE LA FINE DELLE TRATTATIVE CENTRALIZZATE DOVE SI RENDE QUELLO CHE SI AVEVA.
- DEVE RIPRENDERE LA MOBILITAZIONE CONTRO LA FINANZIARIA
- DEVE APRIRE LA FASE DI PREPARAZIONE DEI CONTRATTI NAZIONALI

Solo a queste condizioni ha senso scioperare e può servire per battere l'arroganza della confindustria, ma soprattutto occorre che cambi il sindacato: bisogna farla finita con la logica di governo e di cogestione, bisogna riprendere e rilanciare una cultura e una lotta di opposizione.

BISOGNA CHE TORNINO A DECIDERE I LAVORATORI, LE LORO ASSEMBLEE, I CONSIGLI.

cicl. in prop.
Bologna S. Carlo 42
Tel. 27.12.60

**democrazia
proletaria**

